Cenni biografici del P. Carlo Muti somasco

Rettore dell’Istituto de’ Sodomuti di Roma

 Il 29 agosto 1879 correva funesto per la Congregazione de’ Chiierici Regolari Somascji, e per l’istituto dei Sordomuti in Roma, imperocchè l’una perdeva un membro de’ più saggi, pii, ed attivi, l’altro il suo Direttore. Era questi il M. R. P. Carlo Muti, il quale in mezzo ai conforti di nostra santa Religione rendeva placidamente l’anima a Dio in sulle 10 ant. Del detto giorno in Ariccia, dove a consiglio de’ medici fu condotto per respirare aria migliore.

 Di lui si può dire col Poeta:

 “ che compì sua giornata innnanzi sera “, dappoichè moriva di 54 anni. Chi lo vesse veduto due mesi primadella sua morte, l’avrebbe detto il più sano e felice uomo del mndo, poiché era d’aspetto colorito e lieto; la l’asma, da cui pativa da un anno, lo veniva dentro consumando. Egli volle però continuare funo agli ultimi giorni i suoi doveri di Rettore de’ Sordomuti, di Superiore della religiosa famiglia, e di Provinciale della Provincia Romana, cose che tutte insieme possono facilmente logorare eziandio le forze deì più robusti. Ma il Signore ne aveva contato i giorni, secondo la frase di Giobbe; Constituisti terminos ejus, qui praeteriri non poterunt ( Job. 14 ); e noi, suoi confratelli, adoriamo i divini disegni.

 Il P. Muti sortiva i natali in Roma da onesti genitori il 25 febbraio madre1825,. Fanciullo, rimasto senza il padre, fu dalla madre posto nell’Opsizio degli Orfani in Piaxxa Capranica, diretto dai Padri Somaschi. Non si è a dire quanto egli colà dentro profitasse, e nella pietà e nello studio, avendolo Dio fornito d’un animo buono e d’un ingegno pronto.

 Infatti egli andava sempre innanzi a’ suoi compagni in devozione e diligenza. Di 16 anni aprì ai Superiori il desiderio di vestire l’abito de’ CC. RR. Somaschi, e fu quanto prima appagato e ricevuto in Congregazione. Fatto il suo noviziato, e ripreso il corso degli studii, vi attese con tanto amore che nelle lettere e nelle scienze riuscì a meraviglia, mostrando sempre gusto squisito del bello, e singolar perspicacia nelle più alte quistioni.

 Insegnò con molta lode Filosofia nel nobile Pontificio Collegio Clementino , usando somma destrezza nel guidare le giovinette mentialla conoscenza del vero, del bello, del buono, e nell’educare il cuore a Religione. Per le quali cosei Superiori l’ebbero in gran concetto, e glia affidarono ben presto i più delicati ufficii, nell’adempimento de’ quali egli fe’ spiccare tutto il suo senno e la sua prudenza.

 Temperato nei modi, sereno, persuasivo, seppe sempre acattivarsi l’amore e la stima di tutti. Aveva eziandio molta attitudine in condire i suoi famigliari discorsi delle bellezze di nostra santa Fede, e tutti pendeano con edificazione dalle sue labbra.

 Fu Vicerettore nell’Ospizio degli Orfani in Piazza Capranica, Rettore in quello di Macerata, nel Collegio Clementino, nell’ Istituto dei Ciechi, e in quello dei Sordomuti.

 Profondo conoscitore del cuore umano, tenne sempre nel comandare maniere dolci ed efficaci, e fu sempre obbedito, amatoe rispettato. In fatto poi di economia agì con tanta accortezza, che in tutte le Case ch’ei resse, portò un notevole miglioramento, senza punto aggravarne gli interessi privati, anzi con loro pro’. Onde carissima è stata sempre la sua memoria in quanti lo conobbero, e eni giovani specialmente, i quali, anche dopo molti anni, andavano a lui per riconoscenza.

 Ma più d’ogni altro gli va debitore l’Istituto dei Sordomuti in Roma pei molti ornamenti da lui fatti, e pel perfezionamento recato nelle scuole e nelle arti a vantaggio di questi infelici cui Natura fu avara dell’udito e della favella.

 Il nuovo metodo d’insegnamento orale poco eragli noto, ed non indugiò a ridiventare scolaro per far poi da maestro ai Sordomuti; e co dar loro la parola, benchè imperfetta, renderli in qualche maniera utii a se stessi, alla Religione, alla Famiglia, alla Patria.

 Ognuno può immaginare qual vita di continuo sacrificio sia quella d’un istruttore di Sordomuti; eppue gli la menava con piacere, consolato dalle buone speranze de’ suoi alunni, i quali ripagavanlo di amore e diligenza.

 Oltre poi allo spendere ogni giornolunghe ore in iscuola, il P. Muti usava eziandio chiamare spesso nella sua camera qualche Sordomuto di quelli che articolano men male la voce, ed esercitarlo nella lettura dal labbro, ammaestrarlo nella maniera di ben rispondere al Sacerdote che celebra il Divin Sacrificio ed a parlare con franchezza e convenienza dinanzi a coloro che desiderano una prova dei frutti del nuovo sistema.

 Tuute queste cure lo venivano spossando di forze, e nel suo voltotratto tratto apparivano i segni del male interno.

 A un Padre suo confratllo che sortavalo un dì a cessare alquanto dalle troppe occupazioni, rispose col levare gli occhi al Cielo ed accennare con la destra a un’immagine della Vergine, quasi dir volesse: “ Io lavoro al solo acquisto del Paradiso, e per amor di Maria “. Sicchè ben gli s’addirebbe il titolo di Martire del dovere.

O sepoltura al suo corpo

 La mattina del 3 settembre fu dat in Campo Verano con l’assistenza di tutti i Sordomuti e alquanti religiosi confratelli.

Pace eterna

All’anima benedetta

Del P. Carlo Muti CH. R. S.

Rettore del R.o Istituto Sordomuti in Roma.

Nato nella detta Città li 25 Febbraio 1825.

Morto ad Ariccia li 29 Agosto1879.

Fu Saggio, prudente e pio

Specchio d’ogni virtù.

Roma, Istituto Sordomuti, 8 settembre 1879

Filippo Rossi C. R. S.

RIFERIMENTI IN ATTI

MUTI P. CARLO

Da ATTI SS. NICOLO’ E BIAGIO

11.10.1841, In noviziato

17.10, 1841

11.10.1842

26.11.1842, Al Clementino

Da ATTI CLEMENTINO

19 Novembre 1842

 Il P. Domenico Pressoni giusta le risoluzioni del Ven. Definitorio Prov.le testè celebrato in Casale Monferrato viene a reggere lo studentato Gen.le e vengono con esso lui a far parte di questa famiglia i chierici Astesani e Muti per attendere agli studi.

Famiglia religiosa e secolare del Collegio Clementino

nella Pasqua del 1843

Chierico Carlo Muti

Famiglia religiosa e secolare del Collegio Clementino

nella Pasqua del 1844

Chierico professo Carlo Muti

20 Marzo 1845

 Alla presenza del Rev.mo P. Rettore e degli altri Padri di questo Collegio i chierici professi Carlo Muti, Girolamo Becchi e Filippo Rulli han dato saggio di loro studi su la teologia morale, riportandone tutti e tre lodi sincere.

25 Maggio 1845

 Questa il Rev.mo P. Rettore Libois ha radunato la famiglia religiosa per tenere conferenza sopra un trattato di morale, giusta l’art. V dei decreti del recente Capitolo Gen.le.

 In questo mese i tre chierici professi Muti, Becchi e Rulli han dato lodevole esperimento de’ loro sudi di teologia morale.

Famigli religiosa e secolare del Collegio Clementino

nel dicembre 1845

Chierico professo Carlo Muti Prefetto

Famiglia religiosa del Collegio Clementino formulata dal Capitolo, ossia Definitorio Generale celebrato in S. Alessio all’Aventino nel mese di settembre (1847)

P. D. Carlo Muti Maestro di grammatica inferiore

14 Aprile 1847

 Il Capitolo Collegiale ammise in questo giorno con pluralità di voti i chierici Muti e Rulli al diaconato; i quali furono poi ordinati il sabato santo, 22 aprile, in S. Giovanni Laterano dopo fatti i consueti esercizi.

Da ATTI S. ALESSIO

26 Novembre 1850

 Questa sera la famiglia del Collegio de’ SS. Bonifacio ed Alessio si è adunata nelle camere del Superiore per sentire leggere le lettere testimoniali del Supriore nuovo fatto nel Gen.le Capitolo tenuto in Somasca nello scorso mede di ottobre 1850. Di più si è letta una lettera del P. Prov.le che esorta tutti alla regolare osservanza. In ultimo si è letta la famiglia che è come segue:

Rev.mo P. D. Giovanni Ddecio Libois Proc.re Gen.le

M. R. P. D. Angelo Gazzani Prep.to

Il P. D. Leonardo Massabò

Il P. D. Emiliano Massacano

Il P. D. Filippo Gualdinucci

Il P. D. Carlo Muti

Chierico Benedetto Sansone

Chierico Luigi Procida

Fratel Carlo Severini professo

Fratel Giovanni Diomanco (?)

Fratel Luigi Tibaldi Ospite

12 Gennaio 1852

 Questa sera al suono della campane si radunata la religiosa famiglia nelle camere del Superiore, premesse le prescritte precisi sono lette dal sottoscritto le patenti del nuovo Prevosto il M. R. P. D. Gius. Alfonso Camenisch unitamente ai Decreti del V. Definitorio Prov.le in cui veniva ordinato lo stabilimento della Vita comune in questa Casa professa arsima(?) delle ultime Pontificie disposizioni. Dopo ciò il nostro Preposto tenne un breve discorso sull’importanza dei doveri religiosi incitando tutti ad entrare alacremente nel lavoro tenore (?) di vita. Conchiuse il discorso coll’accordare licenza a tutti gli individui di questa famiglia di potersi scegliere il Confessore presso qualsiasi ordine Religioso. Finalmente fatta dalla religiosa famiglia nelle mani del Superiore lo spoglio di quanto avea di suo uso particolare e rese grazie all’Altissimo si sciolse il Capitolo.

 Famiglia

R.mo P. D. Giovanni Decio Libois Padre Generale

M. R. P. D. Gius. Alfonso Camenisch Vic. Preposto

R. P. Gius. Carlo Muti

Ch.o Benedetto Sansone

Fr. Carlo Severini Laico professo

Pasquale Viscogliosi laico secolare

17 Gennaio 1852

 Questa raccoltisi i PP. Capitolari di questo Collegio nelle camere del P. Superiore, dopo le solite preci, hanno eletto a Procuratore ed Attuario della Casa il P. D. Carlo Muti.

25 Luglio 1853

 Quest’oggi alle … pom. i PP. della Provincia Romana dimoranti in Roma ed aventi voce in Capitolo ad eccezione del P. …(?) presieduto dal M. R. P. Prov.le si radunarono in questa nostra Casa professa per venire all’elezione del Socio per il Cap. generale ed a pluralità di voti venne eletto il M. R. P. D. Nicola Biaggi e dal sottoscritto Attuario rilasciata lettera credenziale munita del sigillo di questa Casa ………all’elezione eziandio il M: R: P: Preposito del Collegio di S. Martino di Velletri.

 G. A. Camenisch Prep.o

 Gius. Carlo Muti Att.o

6 Dicembre 1853

 Quest’oggi alle tre pom. nell’officio del notaio Sartori è stato stipolato l’istromento di quietanza tra il Coll. di S. Alessio succeduto all’ex Coll. di S. Nicola a Cesarini e il canonico Francesco Petrucci erede della fu Porzia Sansone Petrucci Caroselli di Caprinica di un censo attivo insorto di gs (?) 300 al 4 per % che depurato dalla rata comodi fruttava in oggi annui gs (?) 10.80. Il sullod.o Canonico Petrucci ha depositato ad estinzione di d.o censo la convenuta somma di gs (?) 215 nel S. Monte di Pietà dove resterà infino a che non si trovi a rinvestirla; e siccome d.i gs (?) 300 provenivano dai risparmi fatti sui legati del noviziato, così la rendita che comprerassi con la depositata somma resterà a favore del noviziato della provincia Romana. Intervennero all’atto il M. R. P. D. Francesco Rossetti Prep.to Prov.le, il P. D. Giuseppe Alfonso Camenisch prep.to del Collegio e il P. D. Giuseppe Carlo Muti procuratore.

Da ATTI CLEMENTINO

5 Novembre 1855

 Si è dato principio all’insegnamento coll’apertura di tutte le scuole e non essendo ancora presente il P. Moraglia, cui è intervenuto un sinistro accidente che l’obbliga a guardare il letto in S. Remo sua patria, il P. Rettore ha pregato a supplire nella scuola di grammatica il P. D. Carlo Muti residente a S. Alessio.

18 Febbraio 1856

 Il Rev.mo P. Rettore ha radunato questa sera a Capitolo i Padri Borgogno, Imperi, Biaggi, Cattaneo e Procida. Non essendo ancor giunto il P. Moraglia Maestro di grammatica ed avendo cessato dal supplire sudetta scuola il P. Muti, per istretti bisogni che lo trattengono nella sua religiosa famiglia in S. Alessio, il P. Rettore ha dimandato i Padri del come provvedere all’insegnamento della grammatica, almeno insino alla prossima Pasqua. Non trovandosi maniera di avere sul momento un altro individuo religioso, il P. Biaggi Vicerettore si è caricato del peso di fare la detta scuola con ciò che venga in parte aiutato nelle sue funzioni di Vicerettore. E il P. Rettore gli ha destinato il P. Procida. Secondamente, non avendo il Collegio un Procuratore fisso, il P. Rettore ha proposto di eleggerne uno a schede segrete: il che fatto, è stato a pluralità di suffragi, eletto il P. D. Giuseppe M.a Cattaneo.

Da Atti S. ALESSIO

4 Novembre 1856

 Il P. Muti si porta al Collegio Clementino destinato professore di filosofia razionale per quei Sig.ri Convittori. Il medesimo dimorò in questa casa circa sei anni, nel qual tempo essendo procuratore mostrò tale intelligenza e attività coll’amministrazione dei beni del Collegio, che ne rimarrà eterna memoria.

Da ATTI CLEMENTINO

Famiglia religiosa e scolare nella Pasqua dell’anno 1857

7. R. P. D. Carlo Muti Prof. di etica

28 Settembre 1857

 Il 28 settembre il M. R. P. Rettore adunò a Capitolo Collegiale i Padri Borgogno, Imperi, Cattaneo, Muti, Rulli, Procida e Sandrini. Primieramente per la rinunzia di Procuratore fatta dal P. Cattaneo, venne a tal uffico eletto a maggioranza di suffragi segreti il D. P. Carlo Muti. Quindi il P. Rettore propose a ricevere in Collegio come ospite l’ex Convittore Sig. Marchese Giovanni Campanari che sta per incominciare il corso di giurisprudenza. I Padri, considerando le ottime qualità del detto giovane, e la condiscendenza usata all’ex Convittore Sig. Pietro Memmo rimasto in collegio per attendere agli alti studi della matematica nella Romana Università, non esitarono a dichiararsi favorevolissimi alla proposta, massime che i parenti di lui si sono incaricati di farlo accompagnare da degno sacerdote alle scuole.

6 Novembre 1857

 La mattina di venerdì 6 novembre fu dato principio alle lezioni di scuola coi seguenti Professori:

M. R. P. D. Tommaso Borgogno belle lettere al mattino

M. R. P. D. Giuseppe Cattaneo belle lettere al dopo pranzo

M. R. P. D.Silvio Imperi matematiche

M. R. P. D. Carlo Muti filosofia razionale

Rev.mo P. D. Secondo Sandrini umanità

P. D. Luigi Procida 2.a e 3.a classe di grammatica

P. D. Alfonso Sandrini elementi di lingua latina e italiana

8 Novembre 1857

 La mattina degli 8 novembre domenica XXIII dopo Pentecoste il R. P. D. Alfonso Sandrini ha dato principio alla spiegazione del Vangelo pei Sig.ri Convittori e famiglia religiosa, continuata dopo 4 prediche dal proprio fratello P. Cancelliere Gen.le; e al dopo pranzo il P. D. Carlo Muti ha dichiarato il Catechismo.

5 Dicembre 1857

 Il 5 dicembre è stato tenuto il Capitolo Collegiale coll’intervento del M. R. P. Rettore Biaggi, del P. Bergogno Vicerettore, del Rev.mo P. D. Bernardino Sandrini Canc.re Gen.le e dei Padri Imperi, Cattaneo, Muti, Procida e D. Alfonso Sandrini. In esso si è deliberato di fare alcuni scassati nelle nostre vigne di Monte Porzio, non pure per provvedere all’avvenire, ma sì ancora per adempire alcuni obblighi assunti dal Collegio, come risulta a pag. 165 di questo libro. E’ da notarsi che la condizione notata, di pagare scudi cento a S. Alessio, è stata esaurita.

Famiglia religiosa e secolare l cominciare del 1858

7. R. P. D. Carlo Muti Prof. di Logica e Metafisica e fa la dichiarazione del catechismo

16 Giugno 1858

 Quest’oggi 16 giugno si è tenuto Collegiale nelle stanze del R. P. rettore. Erano presenti il detto P. Rettore Biaggi, il Rev.mo P. Sandrini cancelliere Generale ed i PP. Borgogno, Imperi, Muti e D. Alfonso Sandrini e si è trattato di cose riguardanti il Collegio di S. Martino di Velletri come segue. .....

16 Giugno 1858

 Quest’oggi 16 giugno si è tenuto Collegiale nelle stanze del R. P. rettore. Erano presenti il detto P. Rettore Biaggi, il Rev.mo P. Sandrini cancelliere Generale ed i PP. Borgogno, Imperi, Muti e D. Alfonso Sandrini e si è trattato di cose riguardanti il Collegio di S. Martino di Velletri come segue.

24 Ottobre 1858

 Avendo il Rev.mo P. Generale stabilito che in questo Collegio Clementino di tenesse Capitolo per la elezione del Socio da inviare al prossimo Capitlo Generale, il M. R. P. Rettore Biaggi con apposita circolare rendeva nota a tutte le case della Provincia siffatta disposizione. Oggi pertanto ( 24 ottobre ) nella stanza attigua alla sala dei Cardinali si adunarono i Padri per detta elezione. Erano presenti il Rev.mo P. Rosselli Proc.re Generale, Il Rev.mo P. Bernardino Sandrini Cancelliere Generale, il P. Imperi Prov.le, i PP. Borgogno e Biaggi Vocali, i PP. Carlo Muti, Camenisch, Ciolina e Procida, non essendo intervenuti i delegati delle case di Velletri e Macerata. Premesse le solite preci ed i giuramenti prescritti dalle nostre Costituzioni, e passati i voti, venne a maggioranza di suffragi eletto Socio il P. D. Michele Corvo Viceparroco e Direttore spirituale in S. Maria in Aquiro.

30 Novembre 1858

 Quest’oggi nelle stanze del P. Rettore si è tenuto Capitolo Collegiale composto dal detto P. Rettore, e dai PP. Borgogno, Imperi, Cattaneo, Della Ca’ e Muti per provvedere ai diversi uffizi durante l’incominciato anno scolstico. Sono stati passati i voti e riuscirono eletti:

Attuario, il M. R. P. Borgogno

Bibliotecario, il P. Della Ca’

Procuratore, il P. Muti

Chiesa e Sagristia, il P. Cattaneo

Spiegazione del Vangelo, P. Borgogno

Dottrina cristiana, P. Muti

11 Dicembre 1858

 I PP. Capitolari essendosi adunati nelle camere del P. Rettore, hanno intesa leggere e quindi segnata una carta di procura che autorizza il P. Muti ad esigere dal Debito Pubblico il denaro spettante al Collegio Clementino.

3 Gennaio 1859

 Il P. Muti alla presenza dei PP. ha sciolto il solito caso morale e ai 25 dello stesso mese il P. Rettore Biaggi fece il medesimo.

Famiglia religiosa e secolare del Collegio Clementino, 1859

6. R. P. D. Carlo Giuseppe Muti Prof. di Etica e Proc.re del Collegio

13 Novembre 1859

 Il 13 novembre fu altresì adunato il Capitolo Collegiale. Erano presenti il M. R. P. Rettore cattaneo, il Rev.mo P. Vicario Generale Libois, il P. Imperi Prov.le e i PP. Muti, della Ca’, Arisio e tutti i chierici e Laici componenti questa famiglia. E poscia che il P. Rettore ebbe fatto leggere un capitolo delle nostre Costituzioni e fatto sopra di esso un analogo discorso, e fermate alcune pie pratiche da ripigliare, chierici e laici si dipartirono dall’adunanza. Ed allora si venne alla scelta di chi dovesse sostenere alcuni uffici nell’anno scolastico di gà incominciato.

 Pertanto ad unanimità di suffragi venne eletto:

Procuratore, R. P. Carlo Muti, ecc...

2 Dicembre 1859

 Il giorno 2 dicembre 1859 si tenne adunanza ovre furono presenti il P. Rev.mo D. Gio. Decio Libois, il P. Rettore, il P. D. Silvio Imperi Prov.le e i PP. Muti, Dalla Ca’, Arisio e Stella. Fatte le solite preci preparatorie si lesse il capitolo De promovendis ad ordines, e si passò ai voti pel suddiaconato il Ch. Mannelli Raffaele, e la votazione fu favorevole al postulante.

8 Gennaio 1860

 Il Rev.do P. Rettore D. Giuseppe Cattaneo e tutta la famiglia congregata con il Rev.mo P. Generale D. Bernardino Secondo Sandrini, D. Decio Rev.mo P. Libois, P. D. Silvio Imperi Provinciale, i PP. D. Carlo Muti, D. Giuseppe Della Ca’, P. Emilio Arinò scrittore di questi atti, P. Stella e chierici Moizo, Raggio, Costa, Mannelli, e Fratelli Francesco e Dotto. A tutti questi il P. Rettore fece salda esortazione ad amare il decoro della casa di Signore prendendo argomento dal Capitolo delle Costituzioni che tratta sulla chiesa e delle suppellettili sacre e si rivolse particolarmente a quelli cui incombeva più strettamente tal uso. Poi data licenza ai laici di andare pei loro uffizi si venne alla spiegazione del caso di coscienza proposto l’ultima volta e come ciascuno ebbe detto quel che gli premeva a proposito fu sciolta la seduta colle solite cerimonie e ognuno tornò alla sua incombenza.

22 Gennaio 1860

 La sera del 22 gennaio 1860 tutta la famiglia religiosa del Clementino, cioè il P. Rev.mo Generale D. Bernardino Secondo Sandrini, Il P. Rev.mo Vicario Generale D. Decio Libois, il P. Provinciale D. Silvio Imperi, i PP. P. D. Carlo Muti, Giuseppe Della Ca’, D. Emilio Arisio, D. Stella, i chierici Mannelli, Costa, Raggio, Moizo, e i fratelli Francesco e Dotto, convennero nella stanza del P. Rettore D. Giuseppe Maria Cattaneo. Quivi udirono dapprima attentamente una calda e viva esortazione che il Rettore insistendo su un punto delle Costituzioni fece, toccando i modi del praticare la comunione spirituale. La quale esortazione finita, il P. D. Carlo Muti con soddisfazione di tutti sciolse il caso. Indi fissato il caso a sciogliere per la seduta prossima, si trattò di una pensione arretrata che il Sig. De Cesaris deve al Collegio, e per lui il suo tutore Lucidi. E la famiglia scrisse che gli si debba fare sollecitudine con altra lettera, dopo il che ( quando risponda evasivamente ) per altra gli si fissi un termine perentorio e questa gli sia fatta recapitare per mano sicura. Del resto in quest’ultima gli si notifichi, che si procederà alla citazione se passato il termine non farà quanto gli spetta di fare.

5 Febbraio 1860

 Il solito Capitolo nelle stanze del P. Rettore ove convennero il Rev.mo P. Generale D. Bernardino Sandrini, il Rev.mo Vicario Generale D. Gio. Decio Libois, il P. Provinciale D. Silvio Imperi, i PP. D. Carlo Muti, D. Giuseppe Della Ca’, D. Emilio Arisio, D. Stella e i Ch. Mannelli, Costa, raggio, e i Fratelli Dotto e Francesco Cannucci. Quivi il P. Rettore attesa la ricorrenza annuale del transito di S. Girolamo nostro Padre, ci esortò a prepararci a celebrare tal giorno col più solido dei culti studiandoci alla imitazione del nostro S. Padre …. Ad imitare, quel che ci piace di festeggiare. E disse molte belle cose e opportune per questo proposito, massime in ordine ai santi sacramenti della penitenza e dell’Eucarestia di quali era obbligo nostro accostarci in tale occasione con più fervore del consueto. Dopo questo si discusse il caso di P. Arisio e propostosi l’altro per la prossima seduta poiché non occorreva cosa alcuna da proporre ai Padri fu sciolta la seduta e ognuno si raccolse quietamente ai suoi uffizi.

26 Febbraio 1860

 Capitolo nella stanza del Padre Rettore ove intervengono il Rev.mo P. Vicario Generale P. D. Decio Libois, il P. Provinciale D. Silvio Imperi, i PP. Carlo Muti, Giuseppe Della Ca’, P. Emilio Aricò, P. Stella, i chierici D. Moizo e Mannelli, Cossa, Raggio ed i Fratelli Bartolomeo e Francesco. Il Padre Rettore con molta sollecitudine raccomandò la lettura di qualche libro divoto, da pigliarsi ogni giorno fino alla fine di esso libro, imprimendosi bene delle cose più importanti e salutari, e che fanno più al caso di ciascuno conforme raccomandano le Regole. Poi sciolto il caso dal P. Stella si trattarono affari di famiglia concedendo la facoltà al P. Rettore di vendere olio de’ nostri proventi per far le spese occorrenti nella coltura della vigna; e si deliberò anche di dare in dono alla casa nostra di S. Alessio uno dei busti di Sua Santità, che noi qui abbiamo. Dopo questo fu sciolta la seduta.

11 Marzo 1860

 Il dì 11 marzo convennero nelle stanze del Rev.do P Rettore tutti i membri della famiglia cioè il P. Rev.mo D. Gio. Decio Libois Vicario Generale, il P. Provinciale D. Silvio imperi, i PP. D. Giuseppe Della Ca’, D. Carlo Muti, D. Emilio Aricò, D. Giuseppe Stella, il chierico D. Moizo e i chierici Mannelli, Costa, Raggio e i Fratelli Bartolomeo e Francesco. A tutti questi radunati nel Signore il P. Rettore spiegò come si doveva prendere quel punto della Costituzione che dice le Regole non obbligatorie per vincoli cioè di peccato mortale, né veniale, salvo quello che non si eccettua. E distingueva altrocaso, l’obbligo imposto dalla Costituzione oltre quel che ci sian gravi voci di contendere verso la perfezione; e quindi, la violazione delle Regole, stante il giramento fatto nella professione, stante il suddetto obbligo della perfezione e le sentenze dei teologi e Padri comportare qualche peccato. Dopo questo si venne alla soluzione del caso che a questa volta toccava al P. Rettore; e detto quello che a ciascuno parve sulla materia, si sciolse il Capitolo e ciascuno tornò alle sue incombenze.

6 Maggio 1860

 Nella domenica quarta dopo Pasqua, tutti i suddetti membri della nostra famiglia convennero nella camera del P. Rettore e quivi dopo le solite preci si aperse il Capitolo. Argomento delle fervorose parole di P. Rettore ai membri della famiglia furono quelle istruzioni della Costituzione nostra sul dover leggere tutti i giorni qualche pagina di un libro spirituale e tirarne quel più gran frutto che si può, e recarsi a mente le sentenze che in esso si contengono.

Dopo di questo il P. D. Carlo Muti sciolse il caso teologico e quindi non occorrendo per parte di alcuno altroa toccare in Capitolo, col solito modo si sciolse la seduta.

Famiglia religiosa del Clementino, 10 Agosto 1860

R. P. D. Carlo Muti Procuratore e Catechista della Gioventù

8 Novembre 1860

 Il P. Carlo Muti per decreto del Capitolo Provinciale è partito da questo Collegio a Rettore dell’orfanotrofio di Macerata. Dopo essere stato alcuni dì a S. Alessio in qualità di Rettore.

MACERATA, rettore fino al 5.11.1862

Da ATTI CLEMENTINO

5 Novembre 1862

 Il giorno 5 novembre a sera arrivò dalla pia casa degli orfani di Macerata il P. D. Carlo Giuseppe Muti a far parte di codesta religiosa famiglia.

1 Dicembre 1862

 La sera del 1° di dicembre il P. Rettore adunò il Capitolo collegiale nel quale recitate le solite preci propose la elezione del Procuratore e del Cancelliere. Lette le nostre Costituzioni in quella parte che parla dei suddetti uffici si avea da venire alla votazione quando il Rev.do P. Arisio proponeva alcune sue forti ragioni che gli impedivano l’esercizio del suo ufficio di Vicerettore; le quali ragioni conosciute validissime da tutti i Padri Capitolari il R. P. Rettore lesse nelle nostre Costituzioni gli uffizi del Vicerettore, e quindi venuti i Padri alla votazione scelsero a Vicerettore il P. D. Carlo Muti, a Procuratore il R. P. D. Giuseppe Dalla Cha’ ed a Cancelliere il P. D. Adolfo M.a Conrado.

6 Dicembre 1862

 La sera del 6 dicembre il Rev.do P. Rettore adunò l’intera famiglia e colla occasione della prossima festività di Maria SS.ma Immacolata ricordò la tenera devozione che a questa ottima Madre professavano i nostri antichi Confratelli, i quali ravvisando la nostra Congregazione come opera tutta sua e conoscendo quanto sia necessaria la devozione a Maria SS.ma a chi deve istillare nel cuore della gioventù sodi principi di Cristiana pietà dimandarono nel 1739 alla Sacra Congregazione dei Riti di potere in ogni sabato libero recitare l’Uffizio di Maria SS.ma Immacolata. Quindi ricordati dal Rev.do P. Rettore alcuni tratti, in cui la Vergine Immacolata si mostrò propizia a cotesto nostro Collegio raccomandò a tutti che emulassero i nostri antichi Confratelli per meritare la protezione di questa tenerissima Madre. Licenziati di poi quelli che non appartenevano al Capitolo il Rev.mo P. Libois presentò alcune carte riguardanti il legato Zagaglia, e chiese ai Padri che dessero parere intorno al contenuto in quelle carte, il quale parere non potendosi subito pronunziare per insufficiente cognizione della questione, il Rev.do P. Rettore consegnò quei scritti al Rev.do P. Vicerettore ed al Rev.do P. Procuratore, affinché fatte da essi opportune ricerche ne dessero poi esatta relazione al Capitolo.

Recitate da ultimo le prescritte preci si pose fine al Capitolo. In questo Capitolo si decisero alcuni miglioramenti da farsi in Villa Lucidi.

15 Marzo 1863

 La sera del 15 marzo il P. Rettore chiamata a sé l’intiera famiglia diresse a tutti utili parole intorno l’obbligo di studiare ciò che è proprio dei cristiani, cioè la dottrina di G. C.: perciò fece premura ai Sacerdoti di non tralasciare mai lo studio della morale, ed ai Laici la dottrina cristiana. Fatti uscire i fratelli laici dal Capitolo, il Ch. Professore P. D. Carlo Muti lesse la soluzione del caso morale, che per comun parere fu stimata da tutti giustissima. Recitate le prescritte preci si sciolse il Capitolo.

Famiglia religiosa dimorante nel Collegio Clementino, Nella Pasqua del 1863

Rev.do P. D. Carlo Muti, di Roma, Vicerettore, prof. di filosofia razionale

2 Aprile 1863

 Il Rev.mo P. Generale D. Bernardino Sandrini recatosi il 2 aprile in questo Collegio per porre termine ai Santi Spirituale Esercizi: dopo il pranzo diè ordine che i Padri Capitolari si portassero alla camera del Superiore. Radunatisi i padri, il Rev.mo Padre Generale invocato il Divino aiuto parlò in giusta forma:” Mancando nella casa professa di S. Alessio il numero richiesto dalle nostre Costituzioni per fare il Capitolo, ed essendo necessario il voto dei nostri Padri per un contratto da stringersi con Monsignor Borgnagna ho qui riunito la paternità loro perché conosciuta la proposta di detto Monsignore, possano mediante il loro voto decidere se essa sia da esaminarsi o da rigettare: Monsignor Borgnana desidera i cinque vani che si trovano innanzi la nostra chiesa, assumendo a suo carico la spesa, nel ridur abitabile il vano che prima era ad uso di biblioteca; di più vorrebbe che la sua locazione fosse per anni diciotto, senza che gli si possa aumentare il prezzo che già paga per la località di che gode. I Padri vennero alla votazione e riuscì favorevole in tutto secondo le parole del P. Generale, ma lo stesso Rev.mo P. Generale stimò opportuno che si attendesse a diversi articoli per evitare qualunque nostro danno, la quale opera di comune consenso fu imposta al Rev.do P. Carlo Muti. Si sciolse il Capitolo colle solite preci.

23 Agosto 1863

Radunatosi la sera del 22 agosto il Capitolo Collegiale coll’intervento dei Padri, dei chierici e dei fratelli laici il P. Rettore dopo aver fatto leggere i decreti ultimamente approvati nel Capitolo Generale, ha tenuto un discorso sulla grazia della vocazione religiosae sulla perfezione a cui ciascuno deve tendere. Quindi alla presenza del Rev.mo P. Libois, M. R. P. Borgogno Prov.le, P. Muti Vicerettore e i PP. Arisio, Della Cha’, e Conrado ricordando l’antico desiderio che sieno rinnovti i pavimenti a mattoni assai malconci delle sale del Collegio ha fatto parola di una certa somma proveniente ab extra che sarebbe ora disponibile per rifare il pavimento della sala detta dei Cardinali. I PP. atteso che la spesa versi intorno ai cento scudi hanno con sei voti bianchi ed uno nero assentito alla proposta del P. Rettore riconosciuta per ogni conto utilissima esponendo la condizione che il Collegio supplisca al denaro che potrà mancare.

1 Settembre 1963

 Tra i giorni più lieti della nostra Congregazione ascrivesi il 1 settembre in cui compiacevasi il desiderio del S. Padre Pio IX col possesso che i Somaschi hanno preso dell’ospizio dei poveri giovanetti detto di S.a M.a degli Angeli a Termini. Il nuovo. Rettore Gaspari con altri nove compagni somaschi mosse prima delle 10 antim. dalla nostra casa professa di S. Alessio e giunto alla porta maggiore dell’Ospizio venne ricevuto dall’E.mo Sig. Card. De Silvestri Presidente e dal Vicepresidente Mons. Luigi Macchiai quali facevano corteggio il P. Imperi …. Il P. Borgogno Prov.le e il P. Muti Vicerettore del Clementino. Quivi fra i musicali concerti la lodata Em.za ua si condusse nella cappella, dove tenne a tutta la Comunità ( composta di circa sette individui ) un analogo discorso, al quale rispose in modo assai commovente il detto P. Gaspari. E colla benedizione dell’augustissimo Sacramento ebbe fine l’entusiastica cerimonia.

16 Ottobre 1863

 Il dì 16 ottobre essendosi dal P. Rettore adunato il Capitolo Collegiale alla presenza del M. R. P. Borgogno Prov.le, del P. Muti Vicerettopre e dei PP. Arisio, Della Cha’, Conrado e Sangermano, fu dopo matura discussione deliberato che, atteso l’enorme accrescimento dei viveri, la pensione di 11 scudi venisse accresciuta di uno scudo mensile e che senza dilazione se ne desse avviso ai parenti dei Signori Convittori: ciò che fu fatto colla circolare a stampa, che sinserisce in questo Libro, dopo avere riportato l’approvazione del’E.mo Card. Altieri Pretettore con lettera del suo Segretario in data 19 corr.

2 Novembre 1863

 Avvicinandosi il giorno dell’apertura delle scuole il P. Rettore ha adunato Capitolo per manifestare ai PP. le disposizioni prese dai PP.Vocali il 21 del p.p. ottobre ( v. a pagina 69 ). Quindi fatti uscire dalla camera quei Religiosi non aventi facoltà di suffragio, si venne alla elezione 1°. del Procuratore e riuscì eletto a maggioranza di voti il P. Muti Vicerettore; 2°. del Cancelliere e venne scelto il P. Sangermano. Quindi il P. Rettore nominò Bibliotecario il P. D. Emilio Arisio; e Sagrestano maggiore il P. D. Giuseppe Della Cha’. E non essendoci altra affari da trattare dopo le solite preci si sciolse l’adunanza, la quale componevasi del sullodato P. Rettore, del Rev.mo P. Libois, del M. R. P. Borgogno Provinciale, e dei PP. Arisio, Della Cha’, Muti e Sangermano.

7 Gennaio 1864

 La Santità di N. S. Papa Pio IX al dì 7 gennaio si degnò regalare a Collegio dei mandarini e dei squisiti datteri; e il nostro Cardinal Protettore ne rese da parte nostra le debite grazie.

 In detto giorno ebbe luogo il Capitolo Collegiale e la soluzione del caso morale fatta con molta erudizione dal M. R. P. Muti.

Famiglia religiosa dimorante nel Collegio Clementino, Nella Pasqua del 1864

Rev.do P. D. Carlo Muti, di Roma, Vicerettore e Prof. di metaf. e di etica e Proc.re

8 Agosto 1864 

 La sera degli 8 agosto il P. Rettore adunò i Padri a Capitolo e loro propose il nostro chierico professo Giuseppe Antonio Di Martino perché venga ordinato suddiacono. I Padri avendo inteso le buone informazioni sul medesimo e la relazione del Rev.mo P. Libois e dei PP. Muti e Cossa che lo avevano esaminato nei due trattati teologici De Sacramentis, De Eucaristia e in quelle altre cose che sono a sapersi e lo avevano trovato più che sufficientemente istruito, lo approvarono a pieni voti.

 Erano presenti il P. Rettore, il Rev.do P. Libois e i PP. Muti, Della Cha’, Celli e Sangermano

31 Agosto 1864

 Il giorno 31 agoso il nostro Collegio si recò in Villa Lucidi cl treno della Ferrovia. Il P. Muti con una semplice istanza ottenne dal dal Capo della Direzione dell’ufficio il ribasso del 15 per cento.

P. Giuseppe Carlo Muti Rettore.

 Il P. Rev.mo Libois, Visitatore del Collegio Clementino, invitato di raccogliere in sua camera i Padri e particolarmente il P. Provinciale, che per suoi motivi non intervenne, comunicò loro le seguenti disposizioni in forza dell’autorità conferitagli dall’E.mo Card. Altieri nostro benemerito Protettore. Il P. Libois dispose che alla ricorrenza del S. Natale si desse una gratificazione di cinque o sei scudi ai PP. che oltre la scuola hanno il peso della spiegazione del Vangelo e del catechismo; parimenti a quel Padre che vien destinato a comporre l’Accademia per la fine dell’anno, come ancora ai Prefetti ed a tutti gli altri Padri che, oltre la scuola, avessero un altro ufficio. Egli altresì ingiunse, giusta le bolle apostoliche, che il Catechismo non si dovesse tralasciare, ancorché vi sieno novene ed altre devote funzioni nella domenica, perché è cosa di sommo rilievo l’istruzione dei doveri religiosi, tanto ai giovani quanto principalmente ai laici ed a’ famigliari, ascoltando questi nella sola domenica la spiegazione del catechismo. Dopo ciò il medesimo P. Rev.mo Libois fece leggere una lettera del’E.mo Altieri con la quale lo esonerava dal peso di Visitatore, ed affidava per ora la reggenza del Collegio al Reverendo P. D. Carlo Muti, coadiuvato dal P. Cossa, che in questi ultimi mesi hanno svolta una attività meravigliosa in pro del Collegio. Terminata la lettura della lettera il P. Rev.mo Libois conferì la carica di rettore al P. Muti e di Coadiutore al P. Cossa, a tenore della sullodata lettera dell’E.mo Protettore, che qui sotto letteralmente riproduciamo; ed essendo il Rev.mo P. Libois pienamente contento dell’andamento del Collegio, rese vivissime grazie al P. Muti, ai Padri Cossa ed a tutti i Maestri dell’impegno mostrato nell’esecuzione de’ proprii doveri, ed incoraggiando sempre di più gli anzidetti Padri rese a Dio le dovute grazie di lumi e di assistenza colle solite preci.

 Lettera dell’E.mo Altieri al Rev.mo P. Giov. Decio Libois de’ Chierici Regolari Somaschi

 Casa 28 agosto 1864

 Rev.mo Padre,

 perché il bene operato si stabilisca pienamente ho deliberato che mentre con rammarico ravviso essere giunto il momento di esonerare V. P. Rev.ma del gravoso incarico di Visitatore, debba affidarsi per ora reggenza e la direzione del Collegio ( stante la rinuncia emessa del P. Imperi dall’ufficio di Rettore ) all’attuale Vicerettore P. D. Carlo Muti, il quale si farà coadiuvare dal P. D. Lorenzo Cossa, avendo per esperienza conosciuto quanto sia la loro attività ed intelligenza, e riflettendo che essendo eglino liberi dall’insegnamento, saranno in grado più che altri di occuparsi nella esatta , sicura e continua sorveglianza de’ Convittori, non che di Prefetti.

 Non cessando nella di Lei persona la facoltà di Visitatore, fintanto che non sieno i suddetti Padri istallati ne’ rispettivi suindicati ufficii intendo col presente di autorizzarla renderli ambedue ufficialmente consapevoli, onde possino senza ritardo o dubbiezza intraprendere l’esercizio delle loro attribuzioni.

 Cotesta destinazione però di nominati soggetti non deve impedire che Ella prosegua ad impiegare la proficua sua opera in vantaggio della gioventù educata ed istruita nel Collegio, sia coll’invigilarne il retto andamento in conformità delle antiche disposizioni da Lei emanate, sia coll’apportare i convenienti consigli ed apportare in suggerimenti quante volte fosse necessario.

 Confido poi pienamente ne’ lumi del Rev.mo P Provinciale, nella sua perspicacia e fermezza, onde non possa dubitare ch’egli saprà e vorrà dar peso, coll’autorità di cui è investito, a queste mie disposizioni, in guisa che sieno costantemente eseguite.

 Ripetendo i sentimenti della viva e perenne mia riconoscenza, uniti a quelli della sincera e distinta mia stima, ho il piacere di confermarmi

 D. V. P. Rev.ma

 Aff.mo nel Signore

 L. Card. Altieri

 Pretettore del Collegio Clementino

 P. Gius. Carlo Muti Rettore

 P. Camillo Sangermano Cancelliere

5 Settembre 1864

 Il 5 settembre il R. Padre, invitato dal Principe D. Marcantonio Borghese ad onorare di sua presenza la Villa Taverna, volle nello stesso giorno fare una gita a Monte Porzio. Ciò saputo i nostri PP. ed i Sig.ri Convittori, trovandosi già a feriare in Villa Lucidi si adoperarono anche essi di fare al R. Padre un segno di filiale ed amorosa sudditanza e a ciò fare ornarono l’ingresso della Villa con festoni, con bandiere e coll’arma del S. Padre. Un’epigrafe concettosa e di gusto finissimo, composta dal M. R. P. Libois era nel mezzo dell’ingresso. Il casino era tutto ornato di apparati. I Padri ed i Convittori, schierati lunghesso la via salutarono al primo apparire il Pontefice con replicati Evviva, e poscia, guidati dal P. Rettore, D. Carlo Muti, si diressero in Monte Porzio per baciare a Pio IX il S. Piede. I nostri Convittori, entrati in chiesa, il S. Padre. come li vide, degnassi di venire loro incontro e prevenire l’invito che volevangli fare i Nostri, disse:” Figlioli, volentieri verrei a trovarvi, ma il tempo straordinariamente piovoso non mel permette! “ Uscito di chiesa Sua Santità andò alla casa di villeggiatura del Collegio Inglese e poscia fece passaggio all’aula comunale Allora i nostri Convittori accompagnati da tutti i PP. vennero a baciare il S. Piede. Il Papa li ricevette cordialmente, parlò loro parole piene di benignità e di affetto, che mostravano la sua soddisfazione per la condotta e disciplina del Collegio. Il P. Rettore allora informò il S. Padre della docile condotta del Duca D. Romualdo Braschi nell’essersi del tutto sottomesso alle regole del Collegio. Della qual cosa il S. Padre rimase fortemente consolato. Di prefato consapevole il Maestro di Camera S. E. Monsignor Rocca che de’ nostri Convittori, Sig. Narducci, era pronto recitare un inno in lode del Sommo Pontefice, S. P., ne fece nunziato il Papa, che di buon grado il permise. Il giovanetto recitò con molta disinvoltura e sentimento la composizione di modo che il Papa restò soddisfattissimo e regalò il giovane di una medaglia, e ne dimandò l’autore; allora il M. R. P. Rettore gli presentò D. Giovanni Giordano come Professore di Belle Lettere del nostro Collegio, a cui il Papa diede segni di benevolenza e di stima. Il Duca Braschi anche egli ricevè dalle mani del S. Padre un bellissimo cameo. Dopo ciò i PP. ed i Sig.ri Convittori si ritirarono, confortati di tanta benignità del Sovrano, per dar luogo a quanti erano nell’aula che impazientemente aspettavano di essere ammessi al bacio del S. Piede

31 Gennaio 1866

 Questa mattina ricorrendo la festa della B. Caterina Albertini Altieri una deputazione del nostro Collegio composta del P. Rettore e dei Sig.ri Convittori il Duchino Braschi e il Marchesino Campanari e il P. Imperi si sono portati da S. Em.za il nostro Card. protettore a rendergli i dovuto segni pel suo giorno onomastico.

Famiglia religiosa del Collegio Clementino nella Pasqua del 1866

1 Aprile 1866

3. M. R. P. D. Carlo Muti, Roma, pro Rettore del Collegio

7 Maggio 1866

 Nel Capitolo del 7 maggio a cui erano presenti il P. Muti Rettore, il Rev.mo P. Libois ed i PP. Seniori, Cossa, e Giordano venne proposta ed unanimemente accettata l’alienazione e vendita al Sig. Cesare Sebasti di una porzione del piccolo passetto ad uso di latrina, posta all’angolo che guarda al levante contatto della casa del Sig. Sebasti e tutto ciò per la somma di scudi cento rimanendo a carico del compratore la spesa del muro. La pianta e perizia dell’Architetto Sig. Cav. Girolamo Morichini venne acclusa nella fitanza presentata al Papa dall’E.za Altieri, il quale degnassi apporre il seguente rescritto: Ex Ecclesia SS.mi, die 17 maii 1866 SS.mus, attentis expositis benigne annuit pro gratia, juxta preces, servatis servandis, contrariis quibuscumque nonobstantibus. L. Card. De Alteriis Collegii Clementin Protector ( Vedi Archivio )

 E così mediante i buoni auspici del nostro amorevolissimo protettore l’affare e con un sollecito disbrigo senza bisogno di scrivere alle S. Congregazioni

 Gli scudi cento ritratti dalla enunciata vendita cui furono aggiunti altri scudi 22 donati dalla procura Generale vennero impiegati nell’acquisto di due cartelle di Consolidato Romano dell’annua complessiva di scudi dieci a favore di questo Collegio.

12 Agosto 1866

 Nel Capitolo Collegiale adunato nelle stanze del P. Rettore, furono letti i recenti Decreti del Capitolo Generale e furono trattati alcuni affari del Collegio.

Famiglia religiosa ora esistente in questo Collegio, ( novembre )

M. R. P. D. Carlo Gius.e Muti Rettore

Famiglia religiosa e secolare del Collegio Clementino nella Pasqua del 1867

M. R. P. D. Carlo Muti, Roma, Rettore del Collegio

Feste per il Centenario di S. Girolamo Miani.

 Le feste per il Centenario della Canonizzazione del nostro Fondatore S. Girolamo Miani, per disposizione del Capitolo Generale e dei Definitori Provinciali furono celebrate a spese della Congregazione, nella nostra chiesa di S.ta Maria in Aquiro per maggiore comodità dei fedeli, a’ quali sarebbe riuscito assai malagevole in questa calda stagione il recarsi nell’altra nostra chiesa di S. Alessio nell’Aventino. Le solennità ebbero luogo nei giorni 19, 20, 21 luglio con pontificali, orazioni sacre, scelta musica, ricchi addobbi e copiosa luminaria. In tale circostanza fu ristampata e dispensata gratis la bellissima Vita del nostro Santo scritta dal P. D. Costantino De Rossi, somasco, già Vescovo di Veglia, riveduta e migliorata dal nostro P. Borgogno. La mattina del 19 i nostri Convittori si portarono in chiesa di S. Maria per udirvi la S. Messa e ricevere la SS.ma Eucaristia. La descrizione di detta Festa trovasi nel Giornale Ufficiale Romano, al fine luglio N. 173.

14 Agosto 1867

 A dì 14 agosto ebbe luogo alla presenza dei Padri l’esame sul catechismo.

Restauri nelle sale e nella cappella del Collegio

 Da gran tempo che le mura delle sale del Collegio, le quali servono ad uso di scuole, e la cappella di San Girolamo addimandavano un qualche restauro. Se non che trattandosi di lavori condotti secondo della prospettiva con finti marmi, fregi e figure a vari colori, ognuno paventava la spesa che si sarebbe dovuta incontrare. Grandissima lode pertanto è dovuta all’attuale P. Rettore, il quale pigliando occasione della ricorrenza del Centenario della Canonizzazione del nostro S. Fondatore si è accinto a sì bella impresa, e con sue particolari industrie e volontarie oblazioni di Somaschi e Convittori, l’ha felicemente compiuta. Con che vedesi ora accresciuto il decoro di questio antico Collegio il quale anche negli esteriori ornamenti sensibilmente attesta la sua nobiltà e magnificenza.

27 Agosto 1867

 La sera del 27 agosto nelle stanze del P. Rettore vi fu adunanza dei Padri per trattare vari affari del nostro Collegio.

6 Novembre 1867

Addì 6 novembre è venuto in Collegio il Ch.o professo Dell’Elba e dal P. Rettore gli è stata affidata la camerata de’ piccoli.

Fr. Girolamo Altrocchi è stato passato prefetto nella camerata de’ grandi, attesa la partenza del Sac. Ab. D. Giuseppe Vannelli

7 Dicembre 1867

 La sera del giorno 7 dicembre giunse al P. Rettore un biglietto di S. E. il Sig. Principe Aldobrandini col quale gli annunziava la nomina da essa fatta del nuovo Card. Protettore del Collegio Clementino nella persona dell’E.mo Sig. Card. Carlo Reisach, il quale aveva graziosamente accettato.

16 Dicembre 1867

 Il dì 16 dicembre è venuto in questo Collegio il M. R. P. Borgogno lasciando la prepositura di S. Alessio e il giorno appresso si è colà recato il P. D. Carlo Giuseppe Muti a disposizione del Rev.mo P. Generale di cui è segretario.

Esaminatori Generali

 Gli esaminatori generali eletti nel Capitolo Generale del 1866 per l’ammissione di Novizi sono:

M. R. P. D. Francesco Rosselli

M. R. P. D. Tommaso Borgogno

M. R. P. D. Michele Corvo

M. R. P. D. Silvio Imperi

R. P. D. Carlo Muti

R. P. D. Giuseppe Camenisch

Da ATTI S. ALESSIO RM

Famiglia del Collegio dei SS. Bonifacio ed Alessio all’Aventino

Rev.mo P. D. Bernardino Secondo Sandrini Pre.to Generale

Rev. P. D. Alfonso Benati Vice Preposito e Maestro dei novizi

Rev. P. D. Carlo Muti Procuratore

Rev. P. D. Alfonso Camenisch

Rev. P. D. Gaetano Rulli

Rev. P. D. Adolfo M.a Conrado Attuario e Sacrista

Fratel Filippo Castellani ch. novizio

Fratel Girolamo Del Moro cuoco

Fratel Salvatore

Fortunato Casadio secolare portiere

21 Aprile 1868

 Questa sera il sottoscritto ha radunato nella camera del P. Rulli che trovasi in letto tutta la religiosa famiglia e dopo le prescritte preci ha letta la lettera del Rev.mo P. Generale che lo nomina Pro Rettore di questa casa professa. Quindi dopo aver con brevi parole esortati tutti a mantenersi fedeli alla loro santa vocazione, rese grazie a Dio e sciolse l’adunanza.

 P. Giuseppe Carlo Muti Pro Rettore

15 Gennaio 1869

 Quest’oggi nelle ore pomeridiane il P. Giuseppe Stella dal Collegio Clementino si è trasferito d’ordine de’ Superiori in questa casa professa a fine di provvedere alla sua malferma salute.

Dal sottoscritto P. Rettore si è spiegato in quest’anno ad ogni sabato ai laici inservienti la Dottrina Cristiana secondo il prescritto dalle S. Bolle e si sono lette ai tempi prefissi le bolle e costituzioni Apostoliche.

19 Settembre 1869

 Fino dal giorno 11 agosto p. p. il M. R. P. D. Carlo Giuseppe Muti partiva col M. R. P. D. Enrico Gessi addetto alla famiglia di S. Maria in Aquiro, con licenza del Rev.mo Prep.to Generale, per visitare le spoglie del nostro S. Fondatore a Somasca, ed altri celebri santuari della centrale ed alta Italia. Dessi ritornarono felicemente il 19 del corrente settembre.

11 Novembre 1869

 Questa mattina nelle camere del Rev.mo P. Generale si sono radunati i Padri componenti la religiosa famiglia di questa casa e dopo le prescritte preci hanno eletto a voti segreti a Vice preposito e Procuratore della casa il P. D. Carlo Muti ed Attuario il R. P. D. Luigi Procida. Quindi il P. Generale ha eletto a bibliotecario il P. D. Carlo Muti e Prefetto di Sagrestia il P. D. Luigi Procida. L’adunnza si è sciolta col rendere le dovute grazie a Dio.

11 Novembre 1869

Famiglia religiosa della casa professa dei SS. Bonifacio ed Alessio all’Aventino agli 11 novembre 1869.

P. D. Carlo Muti Vice Preposito …….. e Bibliotecario

23 Luglio 1870

 Questa mattina dietro odine del Rev.mo P. Generale Preposito di questa casa al suono del campanello si sono radunati i Padri di questa famiglia nella camera del P. D. Carlo Muti Vicepreposito e quivi dopo le prescritte preci e dopo l’esame delle relative carte hanno passato a voti segreti per il Fratello laico Pietro Ricci nativo di S. Lorenzo, diocesi di Ferrentino, dimorante in questa casa in qualità di cuoco fin dal 12 dicembre 1869 e vestito del nostro santo abito fin dal gennaio 1868 possa essere ammesso al noviziato. Passato segretamente il bossolo e raccolti i voti si pensato che il detto laico Pietro Ricci veniva dai Padri ammesso a vestire il cingolo di novizio a pieni voti.

31 Luglio 1870

 Questa mattina il giovane chierico Federico Ciccarelli ed il fratello laico Pietro Ricci hanno incominciato l’anno di noviziato ricevendo il primo il nostro santo abito ed il secondo il cingolo di protezione dal Rev.do P. Carlo Muti Vicepreposito e a ciò deputato dal Rev.mo P. Generale D. Bermardino Sandrini.

5 Ottobre 1870

 Questa mattina il M. R. P. D. Carlo Giuseppe Muti urgente bisogno fu chiamato all’Orfanotrofio di S. Maria in Aquiro e d’acordo coi Superiori s’installò in quella casa a fungere l’ufficio di Prorettore. Il P. D. Carlo Alfredo Benati già direttore spirituale in S. Maria in Aquiro veniva mandato dal Rev.mo Padre Generale di pieno accordo cogli altri Padri, Muti e Imperi, da questa casa professa al reggimento della famiglia ed alla direzione del noviziato, avendo dovuto lo stesso P. Procida recarsi in compagnia del p. Muti per gli stessi urgenti bisogni all’Orfanotrofio in S. Maria in Aquiro a surrogare il P. …….. (?) Filippo ministro della disciplina, il quale dovette assentarsi di là per repatriare (?) per ragioni di leva militare.

Da S. MARIA AQUIRO RM

26 Aprile 1869

 Nella adunanza capitolare tenuta, il dì 26 aprile, in S. Alessio fu eletto Vocale della Provincia Romana il P. D. Agelo Gazzano, Parroco di S. Martino in Velletri, e ad Esaminatori Generali i seguenti:

M. R. P. D. Francesco Rosselli

M. R. P. D. Silvio Imperi

M. R. P. D. Girolamo Zendrini

M. R. P. D. Alfonso Benati

M. P. D. Alfonso M.a Cavenisch

M. P. D. Carlo Muti

11 Agosto 1869

 La mattina degli 11 agosto, il nostro Vice Curato, P. D. Enrico M.a Gessi, in compagnia del R. P. Carlo Muti è partito alla volta di Firenze . Hanno in animo di visitare le principali città dell’Italia Superiore ed i Santuari più celebrati.

19 Settembre 1869

 La sera del 19 settembre, il P. Gessi in compagnia del P. Muti fece ritorno dal suo viaggio nell’Alta Italia in ottima sanità.

Da S. MARIA IN AQUIRO RM

11 Ottore 1870

 E’ stato ammesso il nuovo chierico di Sagrestia, Filippo Assirasi, romano.

 Item, i nuovi prefetti: Ch. Alfredo Auda e Pietro Villatomati, che dimoravano in S. Alessio. E’ pure ritornato Fr. felice Percoli, ( ed è partito il dì seguente per Rieti ),

 Sono partiti i chierici Giovanni Sironi, Vincenzo Sandrinelli ed il diacono, D. Dionisio Pizzetti, per il Collegio di Spello, e ad tempus, il Sac. D. Pietro Riatti, prefetto dei grandi, ( che è poi tornato il 19 novembre ).

 Attesa la partenza di varii soggetti da questa casa, S. Em.za ha … che si recassero qui da S. Alessio il Ch. D. Carlo Muti per tenere al bisogno le veci del P. Rettore ed il P. D. Luigi Procida per fare da Ministro in luogo del P. Cruciani, che si è dovuto recare in Macerata per affari urgentissimi.

29 Novembre 1870

 La sera del 29 novembre, nelle camere del P. Rettore fu tenuto Capitolo Collegiale, composto dal P. Rettore, dal Curato Corvo, dal P. Gessi, dal P. Muti e del P. Procida. In esso fu proposto all’approvazione dei Padri il nostro chierico professo, Ferdinando Speranza, Vice Ministro e supplente ai prefetti, per essere promosso al suddiaconato. Ed avendo appreso come già per mezzo del P. Prov.le il detto chierico avesse riportata la facoltà per tale ordine dal Rev.mo P. Generale, a voti segreti lo ammisero unanimemente, previo il solito esame e la esposizione di un trattato di teologia morale innanzi la sacra ordinazione.

21 Ottobre 1871

 Per ordine del Rev.mo P. Generale, addì 21 novembre, il P. D. Carlo Muti si è portato nella Villa Lucidi dove trovasi il Collegio clementino, ed è venuto a ripigliare l’ufficio di ministro il P. D. Filippo Cruciani, che nello scorso aprile era stato destinato ad tempus di famiglia nel Collegio Clementino.

12 Novembre 1871

 Lo scorso anno scolastico, spiegò il Vangelo agli alunni il P. Carlo Muti e fece altresì la spiegazione del catechismo fino a Pasqua e dopo proseguì il P. Rettore e il Sac. Sec. D. Agostino Caprara.

 Quest’anni si è dato principio alla spiegazione del Vangelo, il dì 12 novembre, dal Rev. P. D. Domenico Savarè ed il P. Curato Corvo si è addossato il peso di spiegare il catechismo agli alunni ed ai famigliari.

ATTI CLEMENTINO

6 Aprile 1872

 Nel giorno 6 aprile il M. R. P. D. Carlo Muti partì da questo Collegio per andare, per disposizione de’ Superiori, a far da Rettore allo stabilimento de’ Sordomuti di Roma.

8 Aprile 1872

 Nel giorno 8 aprile venne a far parte di questa nostra famiglia religiosa il M. R. P. D. Silvio Imperi, che subentrò al P. Muti nell’insegnamento della logica e metafisica e dell’etica.

8 Aprile 1872

 Nel giorno 8 aprile venne a far parte di questa nostra famiglia religiosa il M. R. P. D. Silvio Imperi, che subentrò al P. Muti nell’insegnamento della logica e metafisica e dell’etica.

Famiglia religiosa e secolare del Collegio Clementino, anno 1872

R. P. D. Carlo Muti, Roma, maestro di filosofia razionale fino ai 7 aprile,

Da Internet

DON CARLO MUTI

Nel 1865 Don Muti che era il direttore dell’Istituto governativo dei sordomuti di Roma decise di ripristinare la didattica dell’insegnamento del linguaggio parlato progettato dell’Abate Silvestri con la collaborazione di Suor Margherita Kuntz.

ANT’AGOSTINO AURELIO (453-430)

Santo e dottore della Chiesa, la sua fama di santo è conosciuta da tutti poiché scrisse molte pubblicazioni religiose. Conversò più volte con i sordomuti, che egli difese dai pregiudizi dell’epoca, come quali ignoranza ed isolamento. Riconobbe sul sordomuto possibili manifestazioni dell’anima ma non pensò alla possibilità di educarlo perché l’infermità gli precludeva la conoscenza della fede. Il sordomuto dalla nascita infatti non può apprendere le lettere per le quali gli é possibile entrare nella comprensione della fede. Così si esprime Sant’Agostino. Questo era il primo santo che si occupò di sordomuti, appena dopo i tempi romani.

Gli educatori e studiosi si convinceranno della possibilità dell’istruzione ai sordomuti dopo 1200 anni da lui.